

## DL Aiuti bis, gli operatori scrivono a governo e Arera

*In una lettera unitaria Aiget, Assogas, Elettricità Futura, Energia Libera, Proxigas e Utilitalia chiedono la cancellazione dell'art. 3*



Dopo la protesta con Bruxelles ([v. Staffetta 22/08](#)), le associazioni degli operatori della vendita di energia hanno scritto direttamente al governo e all'Arera per chiedere la cancellazione in sede di conversione dell'articolo 3 del DL Aiuti bis, che vieta ai retailer di introdurre modifiche alle condizioni contrattuali generali di fornitura di energia fino ad aprile 2023.

E' quanto si legge in una lettera congiunta inviata oggi dai presidenti di Aiget, Assogas, Elettricità Futura, Energia Libera, Proxigas e Utilitalia al premier Mario Draghi, al sottosegretario Robertyo Garofoli, ai ministri dell'Economia, della Transizione ecologica e dello Sviluppo economico, Daniele Franco, Roberto Cingolani e Giancarlo Giorgetti e al presidente dell'Autorità per l'energia Stefano Besseghini.

Rinnovando la propria "forte preoccupazione", le imprese rilevano che la "disposizione si limita purtroppo ad alleviare il problema emergenziale", senza però "alcuna misura idonea a garantire la sostenibilità del comparto". L'effetto delle misure, rimarcano le associazioni, sarà infatti di accelerare e aggravare "lo smottamento dell'intera filiera, con inevitabili gravi effetti in primis sui consumatori finali".

I venditori evidenziano in particolare come molti dei contratti di fornitura con i clienti siano "purtroppo diventati antieconomici per i venditori, a causa dei ben noti ormai drammatici incrementi dei costi di approvvigionamento all'ingrosso (...) che non potevano certo esser previsti al momento della stipula dei contratti, per non parlare dell'esplosione degli oneri finanziari".

Ricordando la recente segnalazione Arera, che in luglio registrava la "difficoltà per gli esercenti la vendita a reperire sui mercati all'ingrosso i volumi necessari per soddisfare la domanda" con rischio che gli effetti di successivi default dei venditori si ripercuotano sui consumatori, Aiget, Assogas, Elettricità Futura, Energia Libera, Proxigas e Utilitalia affermano che "non è certo "legando le mani" ai fornitori di energia che si potrà supportare veramente l'intero sistema paese in questa fase".

"Da un lato - notano le imprese - si ridurrebbe ulteriormente la liquidità dei fornitori, e quindi anche la flessibilità che finora hanno potuto avere nel concedere credito ai clienti in difficoltà, e dall'altro vi sarebbe il concreto rischio che i clienti perdano rapidamente il proprio fornitore, finendo subito in mercati di salvaguardia con costi ancora più elevati per l'intero sistema".

Non ultimo, le associazioni rilevano che l'art. 3 "si scontra palesemente contro i pilastri di un mercato concorrenziale", violando la libertà contrattuale e, con la previsione della retroattività, minando la certezza del diritto.

La lettera si conclude quindi con l'auspicio che le disposizioni di cui all'Articolo 3 vengano espunte in sede di conversione in legge".

Il testo della missiva è in allegato.